



Rivoluzioni **Cooperative**

*Imprese di persone che generano
comunità e futuro*

SINTESI
DOCUMENTO CONGRESSUALE



16|17|18 Aprile 2019
Cinecittà | Teatro 10
ROMA

SOMMARIO

Lo scenario ed il contesto di riferimento	3
Le fratture che segnano economia e società	4
Rischi ed opportunità della trasformazione digitale, La società che si prepara e la missione cooperativa	6
L'evoluzione dell'universo cooperativo associato a legacoop	8
La risposta associativa alle sfide del paese	9
Alleanza delle cooperative	11
La riorganizzazione di Legacoop	12
"Cambiare l'Italia cooperando", un nuovo modo di essere e operare	15
Associazione e visioni di futuro	17

***"Queste sono le scommesse che vogliamo interpretare.
Queste sono le promesse che mettiamo per iscritto.
Chiediamo di essere valutati e misurati per l'utilità che potremo
offrire alle persone e alle comunità del nostro paese. Così facendo
pensiamo d'interpretare adeguatamente una storia di riscatto e
di emancipazione delle persone, che riteniamo quanto mai utile
anche oggi, nel pieno di un momento storico in cui "riscatto" ed
"emancipazione" tornano acuti bisogni per le persone
del e nel nostro paese."***



16|17|18 Aprile 2019
Cinecittà | Teatro 10
ROMA

LO SCENARIO E IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Oltre la Grande crisi, un'epoca di mutamenti epocali

Il 40° congresso avviene in un momento di mutamenti epocali, che presenta caratteri, a tutti gli effetti, “straordinari”. Nell’ultimo decennio la Grande crisi e l’avvio di una incerta ripresa si sono innestate, infatti, su trasformazioni economiche e sociali strutturali e profonde, tuttora in atto.

Oltre alla perdurante Grande crisi, infatti, sono giunti a maturazione processi di lungo periodo legati alla massiva diffusione delle innovazioni tecnologiche e ai conseguenti impatti sui mercati e sulle società globali. La gestione dei processi di globalizzazione e le modalità con cui si è avverata la sempre maggiore integrazione dei mercati, a prescindere da egoistiche visioni “eurocentrate”, hanno contribuito ad accentuare – e non a sanare o diminuire – i divari tra società del benessere e aree sofferenti del mondo e, all’interno di queste zone, a concentrare risorse e potere verso i pochi a discapito dei molti. Così la **globalizzazione**, oltre all’incremento dei flussi di merci e risorse finanziarie, ha generato anche un’immane flusso di esseri umani sradicati da intere aree del mondo gravate da fame, guerre, violazioni di diritti fondamentali.

Una strada oltre le fratture del turbo capitalismo

Il prevalere di una concezione “turbo-capitalista” ha infatti favorito un’ulteriore concentrazione del potere economico e finanziario e fenomeni che hanno contribuito all’incremento di diseguaglianze e ingiustizie sociali e indebolito le comunità. A livello continentale, le politiche restrittive adottate dall’Unione e una concezione di “stabilità” prevalentemente intesa in senso finanziario, hanno impedito all’Europa di giocare un ruolo propulsivo, contribuendo a minare la percezione del suo valore.

Il decennio 2008-2018, di conseguenza, ha indubbiamente rappresentato il periodo di crisi più profonda mai conosciuta dal mondo capitalista. All’indomani di questa **frattura epocale** – aperta dai dissesti provocati, anzitutto, dagli azzardi dei mercati finanziari deregolamentati e globalizzati – è divenuta attuale una profonda e significativa riflessione sulla necessità di promuovere nuovi modelli economici sostenibili.

Sfiducia, chiusura e disgregazione hanno prodotto in questi anni numerose fratture che segnano la nostra società, delineando il perimetro delle sfide che anche la cooperazione è chiamata ad interpretare.

Documento integrale pag. 4 e 5



16|17|18 Aprile 2019
Cinecittà | Teatro 10
ROMA

LE FRATTURE CHE SEGNA ECONOMIA E SOCIETÀ

Le principali fratture sociali, economiche e civili per noi sono le seguenti.

1. Lavoro, cittadinanza e dignità delle persone

Il lavoro – elemento di riscatto, protagonismo e affermazione della dignità della persona – sta da tempo subendo profonde mutazioni, verso forme sempre più “flessibili” e “liquide”. Oggi anche chi lavora non è al riparo dalla povertà.

2. Elite e popolo

La crisi economica globale e il fallimento dei tentativi di contrasto messi in atto dai governi nazionali per ridurre le disuguaglianze, hanno provocato sfiducia e delegittimazione verso le classi dirigenti, facendo crescere la convinzione che la democrazia possa fare a meno dei corpi intermedi, delle forme conosciute di rappresentatività e quindi indebolito i concetti di delega e di democrazia, così come li conosciamo.

3. Economia e natura

Sul tema della sostenibilità la frattura è acuita dalla polarizzazione tra chi sposando la causa ambientale propugna la decrescita e chi, all'estremo opposto, negando i problemi rifiuta di porre in campo correttivi ormai indispensabili.

4. Economia e benessere delle persone

La crisi che ha contraddistinto questo lungo e pesante decennio, ha alimentato la sfiducia totale e l'avversione a una finanza che, passando da mezzo a fine, da strumento a obiettivo, ha finito per danneggiare pesantemente il mondo dell'impresa e del lavoro e le stesse comunità.

5. Fratture tra territori

Le conseguenze della crisi hanno contribuito ad approfondire – al posto che risolvere – gli storici divari territoriali, acuitizzando il deficit di opportunità per chi vive nel Mezzogiorno o nelle aree interne.

6. Fratture tra generi e generazioni

Nel nostro Paese registriamo da una parte il mancato ricambio generazionale insieme all'incapacità di valorizzare l'apporto che le persone con più esperienza possono dare mentre perdura la maggior difficoltà per le donne ad entrare nel mondo del lavoro per vedere riconosciute la propria competenza e il valore del proprio apporto.

7. Migranti e immigrati, italiani e accoglienza



16|17|18 Aprile 2019
Cinecittà | Teatro 10
ROMA

Altro fenomeno che contraddistingue la modernità sono i flussi umani dal sud al nord del mondo, che hanno uno dei propri epicentri nel Mediterraneo. Le migrazioni sfidano le società avanzate a trovare soluzioni non solo sul piano economico, ma pure politico, istituzionale e morale.

8. Stato e comunità

Da una parte le comunità locali, le piccole patrie a rischio di chiusura e implosione. Dall'altra lo stato centrale sempre più in crisi, tanto finanziaria quanto di legittimazione: è una frattura che si sta progressivamente allargando. Sempre più spesso questa frattura sviluppa istinti difensivi ed è causa di paure individuali; tutto questo alimenta sentimenti di chiusura e sviluppa insicurezze nelle persone.

Documento integrale da pag. 5 a pag. 7



16|17|18 Aprile 2019
Cinecittà | Teatro 10
ROMA

.....
**RISCHI ED
OPPORTUNITÀ
DELLA TRASFOR-
MAZIONE
DIGITALE,
LA SOCIETÀ
CHE SI PREPARA
E LA MISSIONE
COOPERATIVA**
.....

Una nuova relazione tra capitale e lavoro

Su queste fratture impatta la rivoluzione 4.0 che incide sul futuro delle imprese e sullo stesso modello di lavoro, imponendo un mutamento di paradigma nella relazione con il capitale. Occorre una nuova consapevolezza dell'importanza del capitale umano.

Il ruolo delle piattaforme diviene centrale, ed è caratterizzato non dalla tradizionale organizzazione verticalizzata ma da processi di disintermediazione e nuova aggregazione.

Ovunque nel mondo, e per lo meno negli ultimi due secoli di storia, la cooperazione si è manifestata e affermata come forma collettiva per agire nei mercati in modo alternativo all'impresa capitalistica.

Ripensare l'economia, costruire gli Stati Uniti d'Europa

Anche oggi in forza dei nostri valori di fondo e dei principi della cooperazione internazionale, ribadiamo l'adesione alla dimensione continentale, spazio economico più efficiente per affrontare anche la competizione globale, ma che necessita di un più forte consolidamento politico e di riforma delle proprie istituzioni con l'avvio di una maggior integrazione verso la formazione degli Stati Uniti d'Europa.

Più in generale serve un ripensamento del modo di fare economia, per sviluppare una società in cui il materialismo non sovrasti e cancelli l'aspetto morale. Gli italiani, delusi dal venir meno delle promesse di futuro, hanno iniziato a cercare strade alternative.

La cooperazione, via per nuove forme d'imprenditorialità

L'Italia è una nazione al bivio tra la frustrazione del declino e il bisogno di ritrovare punti condivisi per marciare verso un progetto di sviluppo comune. Prende forma, nella società una spinta dal basso verso il fare impresa, mossa dal bisogno di affermare, nel mercato, nuove forme di imprenditorialità e il germe di uno spirito collaborativo, dosi di sostenibilità ambientale e sociale, di sobrietà e senso della "giustizia": di cooperazione.

La cooperazione può porsi come il modello ideale per interpretare questa disponibilità alla condivisione, capace di consentire ai fruitori di partecipare alle scelte e alla distribuzione dei benefici.



16|17|18 Aprile 2019
Cinecittà | Teatro 10
ROMA

Per giocare un ruolo nella nuova economia cooperativa e di comunità è necessaria però una riflessione più approfondita su noi stessi e sul nostro futuro.

Un Congresso per ripensare il ruolo della cooperazione

Sappiamo di aver compiuto degli errori e dobbiamo riflettere con occhio critico ad esperienze cooperative che hanno prodotto insuccessi imprenditoriali e guasti sociali, contribuendo a minare la fiducia nella cooperazione

Il nostro 40° congresso è la sede che abbiamo scelto anche per iniziare a costruire risposte coerenti a questo bisogno di ripensamento, per rappresentare, nel concreto, un'idea di società differente.

Documento integrale da pag. 9 a pag. 12



16|17|18 Aprile 2019
Cinecittà | Teatro 10
ROMA

L'EVOLUZIONE DELL'UNIVERSO COOPERATIVO ASSOCIATO A LEGACOOP

La cooperazione di Legacoop si presenta a questa sfida mutata nel proprio stesso profilo da quanto accaduto in questi anni.

Una base associativa minore - nel numero - e rinnovata

Tra il 2008 e il 2018 si è assistito a una riduzione significativa del numero delle aderenti, da 14.927 a 10.949, e alla contemporanea sostituzione, con l'ingresso di nuove imprese che hanno portato a un rinnovamento di circa il 40% della base associativa.

I processi di concentrazione dimensionale, territoriale e settoriale

Assistiamo nel contempo ad un progressivo concentrarsi del valore in un numero contenuto di cooperative di grandi dimensioni; una progressiva concentrazione territoriale nelle zone di storico radicamento; una concentrazione del valore in settori tradizionali.

Contro il rischio demutualizzazione

L'intensificarsi dello sviluppo di imprese di grandi dimensioni, innanzitutto, pone il tema di come si possa e si debba sostenere la loro capacità di agire nei mercati complessi e altamente competitivi, senza snaturarsi o avviare processi di demutualizzazione, individuando strumenti evoluti e coerenti con l'essenza cooperativa per finanziare lo sviluppo in modo coerente con i propri piani e senza menomazioni rispetto ai competitors.

Le scelte per rispondere alle sfide

Parallelamente l'associazione deve sviluppare un'attenzione forte alla presenza cooperativa nelle aree interne e del Mezzogiorno e alle nuove forme di cooperazione, spesso di piccole dimensioni, ma fondamentali per i possibili sviluppi, dal fenomeno dei wbo al diffondersi sperimentale di forme di cooperazione di comunità o allo sviluppo e consolidamento di produzioni di qualità ed eccellenza nei diversi settori: dal sociale all'agro alimentare, dal turismo alla rigenerazione dei territori.

Irrobustire il tessuto di medie cooperative

A fianco di queste occorre irrobustire il tessuto della media dimensione cooperative. Sono queste, infatti, esperienze radicate e qualificate che – anche negli anni della crisi – hanno mostrato una grande capacità di resilienza e di tenuta. A tal fine può essere utile l'ideazione di strumenti anche finanziari che, a fianco di quelli adeguati alle grandi dimensioni, possano rappresentare un supporto idoneo allo sviluppo e alla crescita di imprese di queste dimensioni.

Documento integrale da pag. 12 a pag. 16



16|17|18 Aprile 2019
Cinecittà | Teatro 10
ROMA

LA RISPOSTA ASSOCIATIVA ALLE SFIDE DEL PAESE

La posta in gioco è altissima. Ciò a cui dobbiamo mettere mano non sono aggiustamenti o piccole evoluzioni: è necessaria l'apertura di una nuova fase per molti versi simile a quella che ha contraddistinto la genesi del movimento cooperativo.

La cooperazione per trasformare i bisogni in domanda

L'impresa cooperativa, oggi, oltretutto dimostrare quotidianamente di poter essere una impresa efficiente, deve soprattutto saper realizzare la propria dichiarata diversità, in quanto sostenibile, intergenerazionale e capace di ricucire legami sociali e territoriali.

Nel quadro attuale la verifica della nostra utilità imprenditoriale e sociale si gioca nella capacità di trasformare i tanti bisogni emergenti in domanda, e di rispondere a questa domanda con un'offerta compatibile per chi produce e per chi consuma, migliorando così la qualità della vita di lavoratori e consumatori.

Il radicamento internazionale nell'Alleanza

Questa cultura economica progressista è sintetizzata e costantemente ribadita nei principi della Alleanza internazionale delle cooperative, orizzonte dell'agire cooperativo.

Questi principi, costituiscono il fondamento di certezze differenti dal pensiero economico oggi egemonico. Vogliamo portare avanti questo impegno continuando a realizzare come sistema d'impresе gli obiettivi previsti dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile.

Partendo da questi principi facciamo nostre le sfide che il Paese ci pone, per rispondere ai mutamenti in cui siamo immersi, per ricomporre le fratture che abbiamo individuato.

1. La prima sfida su cui si gioca l'identità e il ruolo della cooperazione nel futuro è quella della **dimensione umana e valorizzante del lavoro**. La cooperazione deve utilizzare le opportunità che l'innovazione porta con sé, per contribuire a riattivare **l'ascensore sociale**.
2. Il secondo obiettivo dell'agire cooperativo è perseguire una **dimensione armonica del modo di fare impresa in una società aperta, inclusiva e plurale**. È la grande sfida per realizzare l'interesse ver-



16|17|18 Aprile 2019
Cinecittà | Teatro 10
ROMA

so la comunità, che corrisponde a uno dei principi fondanti della cooperazione. Questo obiettivo corrisponde a pieno alla necessità di recuperare fratture sociali e dimensioni di solitudine e paura delle persone, un bisogno a cui rispondere con l'offerta di nuove sicurezze e protezione a disposizione dei singoli e delle comunità. Per garantire uno sviluppo durevole e sostenibile delle comunità vogliamo essere fulcro di un nuovo modello di **welfare di comunità**, reticolare e sussidiario.

3. La terza sfida che il mondo cooperativo vuole lanciare è quella di una **nuova etica imprenditoriale**. Il nostro Paese, ormai da trent'anni, è avvolto da una perdurante crisi di eticità economica, sociale, istituzionale e civica. Il complesso di trasformazioni valoriali analizzato e le spinte e contropunte che mergono dalla società portano in primo piano l'esigenza di una nuova etica della società 4.0.
4. Armonia, impresa piattaforma, condivisione, nuova economia cooperativa, mutualismo digitale sono tasselli per costruire e sviluppare -a partire dalla cooperazione- **ecosistemi imprenditoriali sostenibili e virtuosi**.

Per noi questa riflessione significa ripensare noi stessi, attraverso la rivisitazione delle forme di governance cooperativa, innanzitutto sviluppando nuove forme di partecipazione e di consapevolezza dei soci al governo dell'impresa ed assumendo la sostenibilità nelle forme della produzione e nella cura del territorio, delle persone e della comunità in cui si è inseriti, come parametro di riferimento costante e misurabile.

Documento integrale da pag. 16 a pag. 20



16|17|18 Aprile 2019
Cinecittà | Teatro 10
ROMA

ALLEANZA DELLE COOPERATIVE

Il luogo principale in cui, noi operatori e operatrici di Legacoop, abbiamo deciso di sviluppare le nostre risposte alle nuove sfide, sta nella scommessa di dar vita all'unificazione delle centrali cooperative in una organizzazione comune. **L'Alleanza delle Cooperative Italiane**, come risposta di autoriforma alla crisi di rappresentanza dei corpi intermedi, mira a reagire alla possibile marginalizzazione del fenomeno cooperativo e, al contrario, a promuovere ulteriore diffusione dell'idea cooperativa nel presente e nel futuro.

Dalle 100mila firme contro le false coop all'unificazione organizzativa

È un percorso complesso, nel quale siamo ancora impegnati, ma lungo il quale abbiamo ottenuto in questi anni risultati importanti che non sarebbero stati raggiungibili per le singole organizzazioni, a partire dalla difficile ed entusiasmante esperienza della raccolta di oltre 100.000 firme per un progetto di legge d'iniziativa popolare contro le false cooperative.

Adesso occorre completare questo percorso unitario attraverso la prova più impegnativa, passando dalla condivisione di un patrimonio ideale alla costituzione concreta dell'unificazione politica e organizzativa della cooperazione italiana.

Alleanza delle cooperative è per noi il soggetto attraverso cui costruire nuove alleanze sociali e comunitarie, per intercettare nuove forme di auto-organizzazione sociale e sviluppare nuove forme di sussidiarietà orizzontale e verticale.

I passi necessari per non disperdere l'utilità del progetto

I tempi della sua realizzazione non sono più rimandabili, pena lo svilimento e la perdita di utilità dello stesso progetto, ed occorre:

- mettere in comune di uffici nazionale delle tre organizzazioni;
- avviare sperimentazioni territoriali e settoriali di aggregazioni associative unitarie;
- individuare un nucleo operativo stabile per la realizzazione del progetto di unificazione associativa.

I risultati raggiunti verso la realizzazione del progetto ci hanno permesso, nel corso del 2017, di concretizzare un ulteriore passo: l'elaborazione di "Cambiare l'Italia cooperando".

Documento integrale da pag. 21 a pag. 23



16|17|18 Aprile 2019
Cinecittà | Teatro 10
ROMA

LA RIORGANIZZAZIONE DI LEGACOOP

Il percorso unitario che ci impegna all'interno dell'Alleanza delle Cooperative Italiane costituisce l'orizzonte ideale per rispondere alle sfide, ma questo contesto e questi obiettivi interrogano comunque quotidianamente la nostra associazione e ad essi siamo chiamati a dare risposta. Non vogliamo infatti, rinviare un forte e necessario processo di rinnovamento e di ripensamento della nostra organizzazione.

Autonomia e indipendenza

Innanzitutto, occorre affermare la costante pratica dell'autonomia e indipendenza di Legacoop. Per questo vogliamo ribadire che le persone che ricoprono incarichi nell'Associazione, devono assumere nei confronti di politica e istituzioni posizioni tese alla collaborazione e all'autonomia ma nel rispetto della piena indipendenza dei propri orientamenti; le regole di comportamento che ne conseguono sono improntate alla distinzione di ruoli, a forme di netta incompatibilità e all'esclusione di ogni forma di finanziamento alla politica.

Governance e formazione

Inoltre, vogliamo sviluppare sempre di più modelli di governance che costituiscano – sia per l'associazione che per le imprese cooperative - un elemento distintivo e manifesto della cultura imprenditoriale perseguita, anche tramite un costante adeguamento delle competenze delle persone ai processi di cambiamento sui mercati.

Per raggiungere questo obiettivo realizzeremo:

- 1) un Piano Nazionale per la buona governance cooperativa e, sulla base di questo lavoro, aggiorneremo delle "Linee guida sulla governance cooperativa" ;
- 2) un progetto di "Formazione cooperativa permanente"; un vero e proprio piano nazionale per garantire informazione e formazione.

Verrà infine istituita una "Commissione Governance permanente", eletta dalla futura Direzione Nazionale, con il compito di assicurare e rendicontare la realizzazione dei progetti sopra descritti.

Ricambio generazionale e di genere

Tra le caratteristiche distintive della forma cooperativa rientra sicuramente il tema di come favorire e/o agevolare il ricambio generazionale, l'assunzione del principio di genere nella determinazione della governance, il rispetto del patrimonio d'esperienza e capacità accumulato dalle persone e la possibilità, per tutti i soci e le socie, di accedere ai compiti di rappresentanza sociale.



16|17|18 Aprile 2019
Cinecittà | Teatro 10
ROMA

L'insieme di queste azioni vogliono cogliere un obiettivo molto ambizioso ma necessario: collaborare alla crescita di una **nuova leva di cooperatrici e operatori** da coinvolgere nel futuro della cooperazione italiana e del nostro Paese.

Nuova finanza, oltre l'intermediazione bancaria

Per finanziare lo sviluppo occorre analizzare le possibilità di impegnare ulteriori fonti, da un lato, e, dall'altro lato, la piena razionalizzazione di quelle esistenti. Occorre guardare con grande interesse a tutte le forme possibili di finanziamento che non derivano da diretta intermediazione bancaria: dai fondi europei alla finanza d'impatto, dal crowdfunding ai contributi regionali, passando per i fondi pensione, ed altro ancora.

(cfr. proposte contenute nel documento approvato dalla Direzione nazionale seminariale svolta in data 25/9/2018)

Sostenibilità, efficacia ed efficienza associativa

Il tema della sostenibilità economica delle strutture associative è un elemento di assoluto rilievo e richiede di mettere a punto un piano che continui a ricercare e favorire la maggior efficienza possibile della 'macchina', produca una maggiore integrazione di sistema, aggiorni e ripensi le forme di presenza territoriale e settoriale.

L'offerta di rappresentanza – sempre più dis-intermediata – e di servizi – sempre più standardizzati e a basso costo – è vastissima: è necessario quindi riuscire a riaffermarsi come soggetto autorevole ed efficace in termini di servizi offerti, caratterizzandosi per l'eccellenza nel rappresentare e conoscere le esigenze delle cooperative e trasformare la distintività cooperativa in vantaggio competitivo per le stesse.

I servizi a rete e la rappresentanza istituzionale

La classica organizzazione tripartita nazionale-territori-settori deve necessariamente essere ridisegnata. Proprio il web e le reti ci aiuteranno a costruire percorsi di rappresentanza e accompagnamento delle imprese, sempre più modulari ed efficaci. Nella logica dell'**offerta di servizi in rete** evolve – per far scomparire – lo stesso concetto di centro e periferia dell'organizzazione associativa, evitando le duplicazioni.

Resta, per ogni livello dell'organizzazione, la necessità di un puntuale presidio diretto e non delegabile, nell'**attività di rappresentanza a livello istituzionale** e nella capacità di determinare un sistema di alleanze e di dialogo con tutte le organizzazioni insistenti nel proprio ambito di autonomia attività.



16|17|18 Aprile 2019
Cinecittà | Teatro 10
ROMA

I ruoli di Legacoop nazionale e delle associazioni di settore

In questo contesto, Legacoop nazionale si caratterizzerà sempre più come soggetto che dà valore alle imprese proprio per l'appartenenza stessa all'associazione. Le Associazioni nazionali di settore devono essere invece in grado di cogliere le istanze specifiche dei vari ambiti di attività e offrire una risposta sempre più qualificata e specialistica. Il rapporto tra le funzioni di Legacoop nazionale e quelle delle Associazioni nazionali di settore dovrà essere oggetto di uno specifico progetto comune nazionale.

La logica della piattaforma e il Digital Innovation Hub

Nel ripensare l'erogazione dei servizi associativi è allora fondamentale immaginare l'evoluzione associativa in una **logica di piattaforma**, un sistema capace di raggiungere ogni territorio con tutte le sue competenze ed eccellenze, puntando sulla costituzione di un proprio Digital Innovation Hub, per supportare associazione e cooperative nella transizione digitale.

Proprio per affrontare la sfida della rivoluzione digitale senza lasciare indietro nessuno, Legacoop sta sviluppando la Rete dei Punti di Innovazione Cooperativa (PICO), ossia il sistema di Digital InnovationHub Cooperativi che fanno parte del Network Nazionale Impresa 4.0, sviluppato dal MiSE. La Rete Pico si articola su una serie di nodi tipologicamente differenziati, distribuiti sul territorio nazionale e realizzati d'intesa con le associazioni di settore: un Laboratorio nazionale; la costituzione di Centri di sviluppo; la diffusione di Punti di Erogazione Territoriale, la Rete dei PID Unioncamere.

Documento integrale da pag. 23 a pag. 36



16|17|18 Aprile 2019
Cinecittà | Teatro 10
ROMA

.....
**“CAMBIARE
L’ITALIA
COOPERANDO”,
UN NUOVO MODO
DI ESSERE
E OPERARE**
.....

“Cambiare l’Italia Cooperando” è il manifesto programmatico della cooperazione italiana che si mette a servizio del Paese con progettualità concrete, verificabili e condivise. Individua cinque idee forza che rappresentano la sfida, per la cooperazione italiana, in termini di adeguatezza ed utilità per il futuro.

5.1.1 Lavoro

La cooperazione è nata per garantire a tutte le persone opportunità di inclusione lavorativa e diritto di cittadinanza, contro il rischio di una ricchezza concentrata nelle mani di pochi, lo sfruttamento dei singoli, l’impoverimento delle comunità. La rivoluzione 4.0 sembra mettere in discussione questa centralità umana nella produzione e il ruolo del lavoro. Esistono poi nuove o rinnovate forme di autoimpresa, che interrogano l’associazione, sia sul fronte della rappresentanza sia su quello dei servizi, e lavoratori sempre più flessibili, con diritti sempre più fragili. Noi crediamo vadano introdotte nuove forme di tutela del lavoro, quali la definizione legislativa di costo minimo orario nelle prestazioni vincolante per la regolarità dei contratti e quella di salario orario minimo. Noi ci proponiamo inoltre di favorire, a tutti i livelli, la partecipazione dei lavoratori al governo dell’impresa, anche nelle cooperative in cui lo scambio mutualistico non sia basato sul lavoro.

5.1.2 Sostenibilità

Il modello d’impresa cooperativa vede la sostenibilità economica, sociale, ambientale e istituzionale tra le proprie caratteristiche intrinseche: vogliamo essere un patrimonio di competenze e valori che resta radicato sul territorio e a disposizione della comunità, garantendo la continuità delle imprese cooperative alle generazioni future, generando modi e forme di produzione replicabili e sostenibili.

5.1.3 Legalità

Occorre alzare ancora l’impegno contro chi sceglie la forma giuridica della cooperativa per eludere le regole della leale concorrenza ed agire nell’illegalità. Vogliamo promuovere una nuova sfida: il contrasto a tutte le forme di massimo ribasso mascherato e di turbativa concorrenziale. Per questo abbiamo promosso la campagna MASSIMO RIBASSO MINIMI DIRITTI. Per andare oltre il semplice rispetto delle leggi, vogliamo al più presto concludere l’iter di confronto con il Ministero dell’Interno per la sottoscrizione del nuovo PROTOCOLLO DI LEGALITÀ e stiamo pensando a come garantire forme costanti di formazione manageriale cooperativa a disposizione delle nostre associate.



16|17|18 Aprile 2019
Cinecittà | Teatro 10
ROMA

5.1.4 Innovazione

L'innovazione per noi ha un segno preciso: deve essere utile alle persone, alle imprese e alle comunità. Non deve escludere nessuno e deve aiutare a superare disegualianze. Questo è il nostro approccio all'innovazione digitale. Il Digital Innovation Hub cooperativo e la Rete PICo sono gli strumenti per realizzare questo progetto, offrendo a tutti – imprese, soci, lavoratori – gli strumenti indispensabili per operare nel contesto della rivoluzione digitale.

5.1.5 Welfare

In questa fase storica di contrazione del welfare pubblico e di aumento e differenziazione dei bisogni, la società e le persone sono rimaste ai margini o hanno provato a reagire anche auto-organizzandosi, facendo emergere nuovi modelli che non si ritrovano più nella dicotomia pubblico-privato, ma rappresentano una forma di organizzazione sociale che valorizza i beni comuni e la cittadinanza attiva. È urgente che le cooperative e l'associazione si interrogino per elaborare un nuovo pensiero imprenditoriale che superi la tradizionale visione del rapporto pubblico-privato verso una logica di valorizzazione della co-programmazione degli interventi. La cooperazione tutta è chiamata a farsi rappresentante e promotrice delle nuove forme di autorganizzazione sociale, dalle imprese sociali alle comunità.

Documento integrale da pag. 36 a pag. 44



16|17|18 Aprile 2019
Cinecittà | Teatro 10
ROMA

ASSOCIAZIONE E VISIONI DI FUTURO

Da “Cambiare l’Italia cooperando” per Legacoop discende un metodo di lavoro associativo da condividere con tutti i livelli della struttura e con le nostre imprese, per la costruzione di un ecosistema cooperativo innovativo attraverso la condivisione di progetti da gestire, monitorare, valutare e rendicontare secondo una logica condivisa e di selezione qualitativa.

Accountability, diffusione di buone pratiche e BES cooperativo

Il nostro obiettivo è quello di individuare indicatori che valuteranno gli impatti dei progetti non solo dal punto di vista economico ma anche sociale ed ambientale, fino a rendicontare le attività in coerenza con gli obiettivi dell’Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile e con gli indicatori di BES (Benessere Equo e Sostenibile), per misurare i nostri stessi valori.

Una nuova matrice associativa

Si tratta di costruire una vera e propria **nuova matrice associativa**: ripensare servizi, forme di erogazione, promozione d’iniziativa economica, vantaggi competitivi di mercato per le aderenti. Diviene così necessario ideare, ad esempio, a **protocolli di qualità dell’associazione** che possano accompagnare le imprese nei loro processi di sostenibilità; percorsi formativi, volti anche a favorire la partecipazione dei soci e a gestire il ricambio generazionale in azienda; accompagnamento nei processi di certificazione, dalla qualità del lavoro alla gestione etica delle risorse. Il Digital Innovation Hub e le sue ramificazioni territoriali provocheranno una spinta importante in questa direzione.

La rappresentanza di altre forme organizzative ed imprenditoriali sociali e solidali

Vogliamo confrontarci con il mondo in rapida crescita ed evoluzione dell’Economia sociale e solidale, sia per candidarci a rappresentarne alcune forme, sia per stringere alleanze e per costruire forme di dialogo. Vogliamo aiutare queste esperienze a crescere, a riconoscersi o trovare ragioni di condivisione con l’esperienza, i valori e la cultura cooperativa; sappiamo che da questo incontro anche l’esperienza cooperativa potrà arricchirsi, trarre proprie nuove forme di espressione sociale ed economica.

La promozione di nuova cooperazione

Anche le politiche di promozione cooperativa, e più in generale di promozione di nuova impresa da associare a Legacoop, necessitano di una riflessione specifica.

È cambiato, ed in maniera radicale, lo scenario di riferimento: i canali



16|17|18 Aprile 2019
Cinecittà | Teatro 10
ROMA

tradizionali che hanno garantito un flusso di sviluppo e sostegno o di riconoscimento di meritorietà sociale nella creazione di nuova impresa cooperativa sono ormai abbondantemente esauriti.

Per questo dedicheremo particolare attenzione ad ampliare la platea degli attori con i quali collaboriamo (Università, centri di ricerca, Centro di alta formazione, etc...) per accrescere la nostra capacità attrattiva e di conoscenza presso le giovani generazioni.

In questo quadro, un importante ed ulteriore obiettivo di lavoro è rappresentato dalla ricerca, selezione e creazione di nuovi servizi e opportunità, utili sia per la promozione delle start-up cooperative di nuova generazione, che a disposizione dei nuovi soggetti che vogliamo rappresentare. Ci sono poi le nuove sfide dettate dalla sharing economy, dalla mutualità digitale e anche su questo dovremo essere in grado di costruire un'offerta di servizi di altissimo valore.

Documento integrale: pag. 44-51